

14 dicembre 2012

Il Resto del Carlino

Cure a neonati prematuri Il Sant'Anna è al top

CINQUE ospedali italiani al top per cure su misura ai neonati prematuri. Tra loro anche il Sant'Anna. L'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, all'interno del Programma Bollini rosa, ha eletto i progetti vincitori su un totale di 86 **Best Practice** presentate da 62 ospedali amici della donna. I premiati nella nuova iniziativa, sostenuta da **Abbott**, sono l'azienda ospedaliera Città della Salute e della scienza di Torino (Presidio ostetrico ginecologico Sant'Anna), l'azienda ospedaliero-universitaria Arcispedale Sant'Anna di Ferrara, l'Ao Fatebenefratelli e Oftalmico di Milano (Presidio Macedonio Melloni), l'Ao della provincia di Lecco (ospedale di Circolo Manzoni) e il Presidio ospedaliero Buzzi di Milano. «Sono stati tutti promotori di iniziative innovative a tutela della nascita prematura, attraverso l'individuazione precoce e il contenimento dei rischi materno-neonatali in caso di nascita pretermine», spiega Onda. La nascita pretermine è la causa principale di mortalità neonatale a livello globale, con più di 1,5 milioni di morti ogni anno. Anche in Italia il problema esiste: l'ultimo dato disponibile, relativo al 2008, indica che i parti prematuri alla 37esima e 32esima settimana sono stati rispettivamente il 6,8% e lo 0,9% su un totale di oltre 544 mila nascite (Rapporto sui certificati di assistenza al parto Cedap, pubblicato dal ministero della Salute nel 2011). Nonostante i numeri, i servizi di cura e di supporto sociale alle famiglie sono spesso troppo limitati, e costringono i genitori con un neonato ricoverato per molti giorni in terapia intensiva ad affrontare orari di visita ridotti, e l'incognita di possibili complicazioni a lungo termine per la sua salute e per il suo sviluppo neurologico. Da qui l'idea di assegnare una **Best Practice**, cioè la migliore competenza nel trattamento e cura dei bebe' prematuri, agli ospedali italiani specializzati su questo fronte.

Il Resto del Carlino

Un elettrocardiogramma alla oncoematologia pediatrica

IL REGALO è stato scartato ieri, appena arrivato all'ospedale di Cona. Un ultimo modello di elettrocardiografo, infatti, è stato acquistato per i bambini della struttura di Oncoematologia pediatrica del polo ospedaliero. Artefici della donazione, l'associazione di volontariato 'Giulia' onlus, e il moto club dei 'Bulloni svitati'. La strumentazione, infatti, che è costata poco più di 3500 euro, è stata comperata con il ricavato di una cena di beneficenza, che si è tenuta lo scorso 21 settembre. Serata, che è stata inoltre rallegrata dall'esibizione del musicista e comico Andrea Poltronieri, e che ha raccolto circa trecento persone. «L'associazione 'Giulia' – ha sottolineato Chiara Sapigni, assessore comunale alla Sanità – è già da tempo all'interno dei reparti dell'ospedale. Ma anche il moto club dei 'Bulloni svitati', che si è costituito più recentemente, ha mostrato grande affinità su queste tematiche». L'apparecchio donato verrà destinato alla struttura di Oncoematologia

pediatrica, oltre a essere a disposizione dei piccoli degenti del dipartimento Riproduzione e accrescimento dell'ospedale. «La nostra struttura – ha spiegato Roberta Bunelli, responsabile di Oncoematologia pediatrica – è stata inaugurata circa due anni fa. L'elettrocardiografo, donato dalle due associazioni, sarà utile a monitorare e valutare le funzioni cardiache dei pazienti». A farle eco, Andrea Franchella, capo del dipartimento Riproduzione e accrescimento. Soddisfatto dalla presentazione anche Gabriele Rinaldi, direttore generale del 'Sant'Anna', che ha parlato di «riconoscimento al valore delle strutture». Presenti all'incontro, anche Andrea Poltronieri, e i due presidenti delle associazioni, Michele Grassi, di 'Giulia' onlus, e Luigi Formentoni, dei 'Bulloni svitati'.

La Nuova Ferrara

Sui servizi niente accordi a ogni costo»

Ospedale di Cona, Rinaldi contesta a Prog.Este inadempienze sui contratti.

Il nodo-chirurgia: gli utenti vanno via? Vadano

Il super-appalto che ha consentito di finanziare la costruzione di una parte del Nuovo S. Anna con l'intervento finanziario dei privati resta uno dei grandi interrogativi che incombono sul futuro del polo di Cona. Le stanze di degenza si sono aperte sette mesi fa ma al momento non c'è nessuna garanzia che la questione sia risolta a breve. A confermare che i rapporti con il contraente generale Prog.Este, che riunisce le imprese appaltatrici sotto un unico cappello, sono più che mai accidentati è stato ieri il direttore generale del S. Anna, Gabriele Rinaldi. Davanti ai componenti della Commissione sanità, in Comune, il manager ha tracciato un quadro che riassume carenze e prospettive, assicurando che l'obiettivo resta «migliorare l'ospedale» ma rivendicando «ciò che è stato fatto». Il rapporto con Prog.Este resta teso, due sono le principali criticità: manutenzione e trasporto merci e pazienti (logistica). Al concessionario generale vengono imputate «forniture di servizi non rispettate», «disagi», «inadempienze». In concreto, la mancata consegna di barelle e seggette per il trasporto dei pazienti. Ma restano un problema «perdite negli impianti e rotture di pannelli» e permangono difficoltà nella gestione di «riscaldamento e condizionamento» (il freddo o il caldo eccessivo già segnalato da utenti e dipendenti). Per la logistica il S. Anna ha supplito con «personale proprio, sottratto ad altre mansioni, come l'accoglienza o la presenza nell'area del pronto soccorso per assistere l'utenza». «Su manutenzione e logistica attendiamo le controdeduzioni di Prog.Este - ha annunciato Rinaldi - ammetto che si potrebbe aprire un altro fronte legale mentre siamo già in causa con il costruttore (un contenzioso da 150 milioni). Noi vogliamo mantenere in piedi il contratto di servizio, ma io amministro fondi pubblici, non posso riconoscere adeguamento se non c'è una base solida». Nella vertenza è inclusa anche la contesa su chi deve pagare l'installazione delle calamite «per tenere aperte le porte tagliafuoco, una faccenda che comunque vogliamo sistemare». Poi il richiamo al personale «ad evitare comportamenti discutibili, come lasciare aperti gli accessi agli spogliatoi o bloccare con cerotti le fotocellule delle porte delle sale operatorie» per motivi di praticità, su cui sono giunte le lamentele di Prog. Este. Con le associazioni disabili è stato avviato un percorso che porterà entro un paio di mesi alla definizione di proposte migliorative. L'interrogativo sul costo del parcheggio resta: con il gestore non è stato raggiunto l'accordo sulla tariffazione e per ora «il servizio resta gratuito». L'organizzazione del lavoro sarà ridefinita. «Sarà modificato l'uso delle sale operatorie e l'utilizzo degli

ambulatori». I chirurghi (come Maida e Durante) se ne vanno? «Se qualche professionista se ne va mi dispiace - ha commentato Rinaldi - ma ricordo che ci sono tre dirigenti di strutture complesse che hanno deciso di restare. Apriremo nuove sale operatorie solo dopo aver riempito quelle già in funzione e non dalle 8 alle 16.30 ma dalle 8 alle 19. La priorità va agli interventi sui tumori, in particolare quelli al cervello. In coda le operazioni su varici ed ernie. I pazienti vanno altrove? Che vadano. Noi comunque non siamo squali, questo ospedale deve diventare un vero punto di riferimento per l'eccellenza nella rete ospedaliera locale». Dai dati emerge un calo drastico di ricoveri rispetto al 2011 e una diminuzione degli accessi al pronto soccorso, dove bisognerà sostituire due medici. «Non sembra aver pesato finora sui flussi la chiusura della pediatria del Delta e del pronto soccorso di Copparo», ha aggiunto Rinaldi. «Al personale - ha concluso - chiederò di aumentare ancora l'attività. Inoltre vogliamo mandare a regime la procreazione medicalmente assistita».

La Nuova Ferrara

Un nuovo elettrocardiografo per assistere i piccoli pazienti

Ieri all'ospedale di Cona è stato presentato l'elettrocardiografo, apparecchiatura per monitorare la funzione cardiaca, donato alla struttura semplice di oncematologia pediatrica dall'Associazione Giulia, che collabora da anni con il Sant'Anna, e da "Bulloni Svitati", club di motociclisti impegnati in beneficenza. L'assessore alla sanità Sapigni ha elogiato l'opera di un volontariato che non vuole sostituirsi alle infrastrutture ma sostenerle concretamente. Il direttore generale Gabriele Rinaldi ha ricordato che l'obiettivo del Sant'Anna è diventare il punto di riferimento non solo dei ferraresi, ma anche degli ospedali che necessitano un supporto. «Non vi è alcun tipo di competizione: vogliamo risolvere i problemi dei singoli pazienti e allo stesso tempo potenziare la nostra struttura attraverso una tecnologia che permetta ai nostri medici di mettere il proprio cuore e la propria competenza al servizio delle persone». Come ha ricordato il direttore del dipartimento Riproduzione e Accrescimento, Andrea Franchella, l'oncologia pediatrica è una struttura recente che svolge un'attività finalizzata ad offrire ai bambini possibilità terapeutiche di elevata qualità. Le due associazioni si sono dichiarate orgogliose di poter contribuire al potenziamento delle risorse ospedaliere, sottolineando la necessità di "fare sistema" all'interno di una struttura così importante per la nostra città.

La Nuova Ferrara

Trasporti pubblici e viabilità a favore dei cittadini

Oggi alle ore 18:00 al Circolo Arci di via Comacchio 943 si terrà un'iniziativa pubblica dal titolo: "Zona Est: viabilità e trasporti a supporto del cittadino". All'incontro organizzato dal Circolo PD di Cona interverranno l'assessore alla mobilità del Comune di Ferrara Modonesi, il Presidente della Circoscrizione 4 Turri, l'amministratore unico di AMI Ruzziconi ed il consigliere di amministrazione di TPER Buriani. Si discuteranno gli aspetti legati alla viabilità e ai trasporti pubblici per l'ospedale.

La Nuova Ferrara

Neonati prematuri, bollino rosa

C'è anche il S. Anna tra gli ospedali vincitori del concorso promosso dall'Osservatorio nazionale salute donna nell'ambito del programma 'Bollini rosa' per i migliori progetti nel trattamento e cura dei neonati prematuri e delle loro famiglie. Premio condiviso, ieri a Milano, con il S. Anna di Torino, l'ospedale di circolo Manzoni di Lecco, il Macedonio Melloni e il Buzzi di Milano. «Abbiamo ricevuto 86 candidature da 62 strutture ospedaliere - spiega Francesca Merzagora, presidente di Onda - Abbiamo premiato le migliori pratiche che promuovono la tutela della donna e del bambino, non solo con un'assistenza di qualità prima e dopo la nascita, ma anche con l'istituzione di percorsi di sostegno personalizzato alle famiglie». Il parto pretermine è la causa principale di mortalità neonatale nel mondo, secondo i dati Oms, con più di 1.5 milioni di morti all'anno. I progetti premiati vedono la creazione di percorsi con equipe multidisciplinari che seguono bambino e genitori anche anni dopo il parto.